

Il giornalista e scrittore protagonista al Sociale
Dialogo con Singer davanti agli studenti



Un momento dell'evento al teatro di Camogli

In quattrocento per Cazzullo «Non basta dire “Io non c’ero”»

L'EVENTO

Quattrocento ragazzi hanno assistito ieri mattina, al teatro Sociale di Camogli all'evento dedicato al Giorno della Memoria per il Festival della Comunicazione. Sul palco Aldo Cazzullo e il direttore del Festival Danco Singer. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Camogli, con il sindaco, Giovanni Anelli, che ha aperto la giornata. Per quanto riguarda studenti e professori, erano presenti in 43 dal Natta, 74 dal Marconi Delpino, 22 dal Luzzati, 68 dal Davigo Nicolo, 46 dal Liceti, 61 dal Giannini, 11 del Cpia, 31 del Marco Polo, 40 del Marsano, 11 del San Giorgio e 2 del Gianelli.

Sono passati ottant'anni dal 27 gennaio 1945 quando le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nell'operazione Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz dove quasi un milione di ebrei furono uccisi, e Aldo Cazzullo, con il suo inconfondibile e coinvolgente modo di raccontare, si è ispirato agli imprescindibili elementi storici che fondano il Giorno della Memo-

ria per trasmettere il valore della Memoria nel nostro oggi e per il nostro domani. «Per ciascuno di noi, per le nostre società così complesse ed esposte alle grandi sfide globali e per il nostro Paese. Perché non basta dire "io non c'ero": dobbiamo prendere coscienza delle nostre responsabilità, rimediare ai danni che si sono compiuti ed evitare che analoghi danni si possano fare ancora. Noi italiani tendiamo a credere che la persecuzione degli ebrei sia un crimine soltanto tedesco, ma purtroppo i fascisti italiani collaborarono attivamente con i tedeschi nel dare la caccia agli ebrei. Si pensi alla razzia del ghetto di Roma, in cui furono i fascisti a consegnare gli elenchi degli ebrei, o ancora la razzia del più antico ghetto dell'umanità, il ghetto di Venezia - crimine tutto italiano: il 6 dicembre 1943 i fascisti italiani entrarono casa per casa, andarono a prendere gli anziani nelle case di riposo e i bambini all'asilo». Ma accanto a tanta abiezione la memoria serve a ricordare anche gli atti di ribellione alla barbarie umana, compiuti da persone comuni, di tutte le estrazioni. L'evento integrale è stato trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube del Festival della Comunicazione. — E.M.

